



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "T. Tasso"

SCUOLA dell'INFANZIA, PRIMARIA e SECONDARIA di I grado
ad indirizzo musicale

via P.S. Mancini – 83044 BISACCIA (AV)

Tel. 0827/89204 Fax 0827/1811360

Sede associata di ANDRETTA (AV)

p.zza Ragazzi del '99, Tel. 0827/32089 scuola.andretta@gmail.com

EMAIL avic83200n@istruzione.it PEC avic83200n@pec.istruzione.it

Cod. Fisc. 91003820643 - Codice Univoco UF96G4

Web site: www.icbisaccia.edu.it



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CLASSI III

**GUIDA ALLA STESURA ELABORATO EX D.L. N. 22
DELL'08 APRILE 2020 – ART. 1**

**A cura del
Dirigente Scolastico
Prof. Nicola Trunfio**

GRUPPO DI LAVORO INTERISTITUTO

DOCENTI:

**Prof.ssa Luciana Pinto
Prof.ssa Rosanna Miele
Prof. Antonio Mitrione
Prof.ssa Luisa Mele
Prof.ssa Lucia De Sanctis**

La consuetudine di proporre un elaborato a corredo del colloquio orale degli esami di scuola secondaria, perlopiù noto come “tesina d’esame” affonda le sue radici nel D.M del 26 agosto 1981.

Il Decreto in questione precisava con accuratezza che:

“La commissione imposterà il colloquio in modo da consentire una valutazione comprensiva del livello raggiunto dall’allievo nelle varie discipline, evitando peraltro che esso si risolva in un repertorio di domande e risposte su ciascuna disciplina, prive del necessario organico collegamento, così come impedirà che esso scada ad inconsistente esercizio verboso, da cui esulino i contenuti culturali cui è tenuta ad informarsi l’azione della scuola. Pertanto il colloquio non deve consistere in una somma di colloqui distinti: occasioni di coinvolgimento indiretto di ogni disciplina possono essere offerte anche dalle verifiche relative ad altri ambiti disciplinari”.

Più avanti, un altro passo dello stesso D.M specificava ulteriormente che il colloquio è un “momento di approfondimento di aspetti culturali, non necessariamente pertinenti ciascuna disciplina”; esso si vuole come occasione in cui l’alunno “anche attraverso il coinvolgimento indiretto delle varie discipline” esprima la sua “maturità globale”.

Nasceva in questo modo la cara vecchia tesina multidisciplinare.

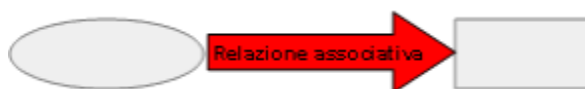
Il rito della stesura di questo documento si avvantaggiò immediatamente in quegli anni delle innovazioni metodologiche relative alle cosiddette mappe concettuali, strumenti utilissimi per evidenziare i concetti principali e i rispettivi legami all’interno di un macro argomento.

Si tratta di forme geometriche



al cui interno si trovano riassunti i principali concetti presenti nel “dominio” della mappa. Dentro a queste forme viene riportata una descrizione testuale più o meno sintetica e tra di loro vi è l’esplicitazione delle

- relazioni associative: snodi di collegamento, che rappresentano graficamente i legami tra i punti/argomento della mappa



La relazione tra i concetti viene evidenziata tramite delle etichette ossia delle descrizioni che servono a precisarne il significato.



Oggi più che mai queste operazioni ritornano attuali per via del decreto n.22 dell' 8 aprile 2020 che “riduce” per così dire, alla luce della grave emergenza sanitaria, l'esame conclusivo del I ciclo alla valutazione di un “elaborato proposto dallo studente” , dal quale ovviamente si evincano competenze e traguardi globalmente raggiunti.

Si dovrà trattare di un testo variegato e plurale, capace di interconnettere e sviluppare singolarmente argomenti chiave appartenenti a molteplici ambiti disciplinari.

Ecco allora che **questa guida** vuole avere il compito di accompagnare gli studenti nella stesura di questo elaborato, cogliendone appieno il significato e l'importanza, muovendo dai meccanismi stessi di ideazione fino a dispiegarsi nelle fasi operative di sviluppo.

In cima è da collocarsi ovviamente **la scelta di un macro tema** capace di abbracciare ed interconnettere tra loro più argomenti trattati, preferibilmente privilegiando quelli svolti nell'anno in corso.

Questo macro tema deve essere “tradotto” nel titolo della tesina.

Dovrà trattarsi di una formula originale, breve e sintetica.

Dopo la scelta e la precisazione del titolo sarà fondamentale la capacità di collegare tutte le discipline seguendo il filo conduttore dell'albero tematico.

Non c'è bisogno che nell'articolazione di questi collegamenti si ritorni ogni volta al tema centrale. Si potrà in alternativa passare da un binario all'altro senza passare per l'argomento centrale, cioè collegare direttamente d una materia all'altra semplicemente sottolineando un qualche legame tra i due argomenti scelti.

Dopo aver scelto l'argomento cardine la prima cosa da farsi, dunque, è predisporre una scaletta con l'indicazione per ogni materia dei titoli dell'argomento da sviluppare.

Alcuni esempi:

MACROTEMA SCELTO COME TITOLO DELLA TESINA:

“L'ETÀ ROMANTICA: TEMI ED IDEALI”

Italiano: Ugo Foscolo, poeta ed eroe del Risorgimento italiano. Analisi di un estratto dalle Ultime lettere di J Ortis.

Storia: Gli eventi storici che condussero all'Unità d'Italia

Musica: La Fisarmonica e la musica popolare italiana. OPPURE: La musica romantica. Fryderyk Franciszek Chopin. Eventuale saggio di **Strumento musicale:** esecuzione di un brano adeguato dal repertorio di F. Chopin.

Arte e immagine: L'arte romantica. Descrizione dell'opera: "Viandante sul mare di nebbia" di Caspar David Friedrich.

Geografia: I Paesi extraeuropei verso cui si diresse l'emigrazione italiana di fine Ottocento: approfondimento a scelta di Usa, Brasile o Argentina. Aspetti di geografia fisica, umana, politica ed economica.

Francese: Madame de Staël e la nascita del Romanticismo in Francia.

Spagnolo: Gustavo Adolfo Bécquer, *Leyendas*.

Cittadinanza e costituzione: I diritti dell'uomo.

Lingua inglese: Biografia in lingua del poeta J. Keats e breve sintesi del testo poetico *Ode on a Grecian Urn*.

Matematica e Scienze: Cosmo e microcosmo, gli strumenti scientifici di osservazione dell'infinitamente piccolo.

SPUNTO DI CONTESTUALIZZAZIONE: l'osservatorio astronomico di Castelgrande (PZ) a meno di 50 Km da noi

Ed. Fisica: Sport e movimento all'aria aperta: la corsa.

Tecnologia: L'inquinamento estetico è davvero un problema? Vantaggi e svantaggi dell'energia eolica: il mio punto di vista.

SPUNTO DI ATTUALIZZAZIONE: i parchi eolici in Irpinia: cronaca di alcuni piccoli incidenti e malfunzionamenti riportati dai quotidiani locali.

Religione (facoltativo): L'interiorità. L'uomo ed il suo dialogo col divino.

IPOTESI 2

MACROTEMA SCELTO COME TITOLO DELLA TESINA:

“Dittature di ieri e di oggi”

- **Storia:** Il Fascismo: l'ascesa al potere di Benito Mussolini e la deriva verso la dittatura.
- **Geografia:** approfondimento di un Paese a scelta tra le ex colonie italiane d'Africa (Libia, Etiopia, Somalia, Eritrea, il Dodecaneso).

- **Italiano:** il Manifesto del Futurismo: Filippo Tommaso Marinetti. Poesia scelta e commentata. “L’automobile da corsa”.
- **Francese:** Il generale Petain e la repubblica di Vichy. OPPURE: Il generale De Gaulle, biografia in lingua.
- **Spagnolo:** Francisco Franco, OPPURE: La guerra di Spagna.
- **Educazione fisica:** lo Sport in epoca fascista come strumento di propaganda. La nascita dell’Educazione fisica.
- **Tecnologia:** Il mancato o parziale sfruttamento delle risorse del suolo da parte dell’Italia nelle colonie: la Libia, lo scatolone di sabbia che sotto conteneva un tesoro: petrolio e gas naturale. L’energia e le sue fonti.
- **Arte:** Il Futurismo. La rappresentazione del movimento. Commento di un’opera di un artista futurista: Umberto Boccioni, *Forme uniche della continuità nello spazio* OPPURE Il Cubismo e Pablo Picasso, *Guernica*. Analisi dell’opera d’arte. (Collegamento con Storia e Spagnolo).
- **Inglese:** Radio London, OPPURE la Royal Air Force OPPURE W. Churchill.
- **Musica:** La musica nel Ventennio: inni, canzoni di propaganda e canzoni di guerra. Eventuale saggio di **Strumento musicale:** esecuzione di un brano adeguato sul tema della Pace tra i popoli es. J. Lennon, *Imagine*.
- **Cittadinanza e Costituzione:** approfondimento del concetto di laicismo OPPURE: Approfondimento sui Patti Lateranensi del 1929. OPPURE: Le principali forme di governo: un approfondimento sulla dittatura.
- **Scienze matematiche e naturali:** I progressi della scienza nel primo Novecento: molecole, atomi e particelle; nuove scoperte e prospettive. I Ragazzi di Via Panisperna.

SPUNTO DI CONTESTUALIZZAZIONE: Oscar D’agostino, uno dei ragazzi di Via Panisperna era un chimico nato ad Avellino.

Religione (Facoltativo): I rapporti tra Chiesa cattolica e Fascismo, alcune precisazioni contro le ipotesi di “collaborazionismo”.

SPUNTO DI ATTUALIZZAZIONE: sono ancora presenti dittature nel mondo contemporaneo. Analisi di una situazione specifica.

DOPO LA MAPPA

L’INTRODUZIONE

L'introduzione contiene una spiegazione dettagliata del titolo scelto e del progetto dell'elaborato con eventuale descrizione anche dell'immagine di copertina utilizzata (foto, disegno realizzato dall'alunno, riproduzione di un'opera d'arte).

Nell'introduzione andrà esposto anche l'ordine scelto per l'esposizione degli argomenti o concetti chiave con un accenno ai collegamenti ideati per le connessioni tra di loro (**primo** argomento, *collegamento*, **secondo** argomento, *collegamento*, **terzo** argomento... unitamente ad altri dati da te ritenuti fondamentali).

Per unire tra di loro i concetti chiave si useranno **“collegamenti logici”** o **“collegamenti metaforici”**.

Essi andranno molto ben esplicitati all'interno del testo.

I collegamenti logici sono quelli razionali, sequenziali.

Un esempio chiaro è rappresentato dai collegamenti di causa-effetto: “Il progetto di unificazione dell'Italia era osteggiato dalle Nazioni straniere e per questo molti intellettuali e patrioti italiani come Ugo Foscolo furono costretti all'esilio o condannati alla prigione”.

Da **Storia** (argomento scelto: L'unità d'Italia) mi collego ad **Italiano**: “argomento scelto: “Ugo Foscolo” con questo **collegamento logico**: *Si tratta di un intellettuale italiano che ha dedicato la vita agli ideali risorgimentali di virtù, patria ed eroismo.*”

VEDIAMO CONCRETAMENTE COME DOVRAI OPERARE...

STORIA

“GLI EVENTI CHE CONDUSSERO ALL'UNITÀ D'ITALIA”

In Italia nella primavera del 1860 la situazione politica era molto fluida e ciò lasciava ben sperare rispetto alla possibilità di unificazione della penisola.

Le difficoltà erano tuttavia ancora notevoli perché la Francia non avrebbe accettato un attacco piemontese contro lo Stato Pontificio e il Regno Borbonico, quest'ultimo difeso sul piano diplomatico anche dalla Russia. L'Austria, dal canto suo, avrebbe potuto approfittare di ogni passo falso per reinserirsi nel gioco politico italiano.

Ma il problema più grave consisteva nel fatto che l'armistizio di Villafranca e la cessione alla Francia di Nizza e della Savoia avevano screditato la politica sabauda presso l'opinione italiana, per cui nella primavera del '60 sembrava più facile una iniziativa democratico-repubblicana, che trovava il suo centro nel “partito d'azione” il quale aveva il vantaggio di poter agire al di fuori di ogni impedimento diplomatico e contava sull'enorme popolarità di Garibaldi.

Il “partito d'azione” non era un gruppo omogeneo di persone che avevano le stesse finalità e idealità politiche ma piuttosto un organismo di agitazione e propaganda cui facevano capo sia i repubblicani mazziniani sia i democratici decisi all'azione come Carlo Pisacane e lo stesso Giuseppe Garibaldi.

A dare l'avvio a una ripresa rivoluzionaria furono gli eventi siciliani quando, contro il giovane e inesperto sovrano Francesco II nell'aprile del '60 esplose l'ennesima rivolta a Palermo. Il partito d'azione allora convinse Garibaldi ad agire direttamente in Sicilia, anche perché Vittorio Emanuele si mostrò ben disposto ad aiutare i volontari, contro il parere di Cavour il quale, come primo ministro, non poteva comprometersi agli occhi di Napoleone.

Garibaldi ai primi di maggio del '60 passava così all'azione con i suoi Mille volontari.

Partiti da Genova, dopo una breve tappa nel porticciolo di Talamone, dove una piccola colonna lasciò Garibaldi per marciare direttamente su Roma, la spedizione raggiunse per mare la Sicilia occidentale e l'11 maggio sbarcò a Marsala. Assunta la dittatura in nome di Vittorio Emanuele, marciò verso l'interno con i suoi Mille, che rivestivano l'ormai leggendaria camicia rossa, rinforzati dai “picciotti” cioè dai giovani contadini e braccianti del posto che speravano in una riforma agraria per porre fine ai tanti soprusi ed alle ingiustizie dei nobili latifondisti.

In seguito l'entusiasmo dei contadini che miravano a impossessarsi delle terre demaniali, promesse dallo stesso Garibaldi, fu deluso. Tra la fine di giugno e di luglio il generale, per il successo della spedizione, cominciò a stringere rapporti con i grandi proprietari terrieri, i quali, purché non cambiasse niente per loro, erano disposti ad assumere atteggiamenti liberali e favorevoli a Casa Savoia.

I contadini che si aspettavano la divisione dei terreni demaniali a suo tempo promessi dal “Generale”, cominciarono così a guardare con diffidenza alla politica di Garibaldi.

Tuttavia, sconfitti i borbonici nella battaglia di Calatafimi, il 15 maggio Garibaldi occupava Palermo e nel luglio batteva ancora le truppe regie a Milazzo, mentre il sovrano di Napoli tentava disperatamente di fermarlo, concedendo una tardiva Costituzione e affidando il governo a Liborio Romano.

Intanto Garibaldi, superato lo stretto di Messina, risaliva liberamente la Calabria (mentre l'esercito borbonico si disfaceva) e il 7 settembre entrava in Napoli. Francesco II si rifugiava allora a Gaeta, protetta ancora da una parte del suo esercito, nonostante il “tradimento” di buona parte dei suoi ufficiali.

L'Italia meridionale era in mano ai garibaldini, nonostante attorno a Gaeta si raccogliessero ancora forti contingenti di truppe borboniche e le piazzeforti di Civitella del Tronto e di Messina non si fossero ancora arrese. Era il momento di prendere decisioni definitive, che avrebbero pesato sul destino di tutta la penisola.

Mazzini che aveva raggiunto Garibaldi a Napoli premeva perché si evitasse il solito plebiscito a favore della monarchia sabauda e insisteva sul progetto di una “Assemblea Costituente” che decidesse del nuovo assetto da dare all'Italia, anche se egli avvertiva

chiaramente che ormai il principio monarchico aveva avuto partita vinta. Garibaldi dal canto suo, pensava di risalire con le truppe verso Nord per raggiungere Roma e di lì proclamare l'Unità d'Italia.

Cavour, infine, si rendeva perfettamente conto della gravità della situazione; egli era consapevole che tra le file garibaldine i democratici ed i repubblicani erano molto forti e decisi a realizzare riforme sociali molto ardite, come l'assegnazione di terre ai combattenti meridionali e lo scorporo del latifondo, anche a danno degli ordini religiosi. Ancora una volta lo statista seppe agire abilmente su Napoleone. Prospettatogli lo spettro della formazione di una repubblica mazziniana e anticlericale nell'Italia centro meridionale, Cavour indusse lo stesso imperatore a fare intervenire a questo punto l'esercito regolare piemontese, che, al comando dei generali Fanti e Cialdini, penetrò nelle Marche e batté l'esercito papale, che tentava di sbarrargli il passaggio il 18 settembre 1860 **a Castelfidardo**.

Nel frattempo, con la battaglia del Volturno, Garibaldi stroncava un estremo tentativo di riscossa dei borbonici, che erano costretti a rinchiudersi a Gaeta. L'incontro del 26 ottobre, a Teano, tra Garibaldi e Vittorio Emanuele poneva fine alla spedizione di Garibaldi e di fatto assicurava alla dinastia sabauda il Regno delle due Sicilie.

Le truppe garibaldine, non furono incorporate nell'esercito regolare, come era stato richiesto, e il re si rifiutò perfino di passarle in rivista. In conseguenza di questo atteggiamento, Garibaldi, deluso e sdegnato, si ritirò a Caprera.

Il 17 marzo 1861 il nuovo Parlamento italiano riunito a Torino poteva ratificare l'avvenuta unificazione, attribuendo a Vittorio Emanuele II il titolo di "Re d'Italia"; il 26 marzo il Parlamento approvava un voto solenne che auspicava Roma capitale d'Italia. Il processo risorgimentale e unitario era praticamente compiuto, anche se Lazio, Veneto, Friuli e Trentino ne rimanevano ancora esclusi.....

COLLEGAMENTO LOGICO PER PASSARE DA STORIA AD ITALIANO:

"UGO FOSCOLO, POETA ED EROE DEL RISORGIMENTO ITALIANO"

BREVE BIOGRAFIA

Ugo Foscolo nacque a Zante, nelle isole Ionie, nel 1778 da padre veneziano, il medico Andrea, e da madre greca, Diamantina Spathis. Fanciullo compì i primi studi nel seminario di Spalato, ma alla morte del padre (1788) tornò a Zante e dopo qualche anno raggiunse la madre ed i fratelli a Venezia, ove si dedicò agli studi letterari, frequentando spesso l'Università di Padova, soprattutto per ascoltare le lezioni di Melchiorre Cesarotti. Fu un appassionato studioso di letteratura greca e latina, ma coltivò anche con profondo interesse lo studio dei maggiori autori italiani (Dante, Petrarca, Parini, Alfieri) e stranieri (Young, Gray, Shakespeare, Goethe).

Nel 1796, già noto per alcune poesie e traduzioni, dovette rifugiarsi sui Colli Euganei per sottrarsi alla persecuzione del governo oligarchico veneziano, cui non erano graditi i suoi atteggiamenti liberali. Nel 1797, istituito a Venezia un governo democratico, tornò

in patria ed assunse cariche pubbliche, ma pochi mesi dopo, in seguito al trattato di Campoformio con cui Napoleone cedeva vilmente Venezia all'Austria, dovette nuovamente fuggire e riparò a Milano (sottratta da Napoleone all'Austria), ove strinse rapporti di affettuosa amicizia col Monti ed ebbe modo di avvicinare il Parini.

A Milano fu redattore del "*Monitore italiano*", ma l'anno dopo si trasferì a Bologna, ove ricoprì la carica di aiutante cancelliere di un tribunale militare. L'anno successivo lasciò l'incarico per arruolarsi col grado di luogotenente nella Guardia Nazionale e, a fianco dei Francesi, combatté contro gli Austro-russi (rimanendo anche ferito durante una battaglia). Al comando del generale francese Massena partecipò alla difesa di Genova e quando la città fu costretta alla resa, seguì il Massena nella fuga. Rientrò a Milano dopo Marengo (Milano era la capitale della Repubblica Cisalpina che Napoleone aveva istituito con la fusione delle repubbliche Transpadana e Cispadana) ed ebbe incarichi militari da svolgere in Romagna e in Toscana. Nel 1804 si recò in Francia, per motivi militari, e qui ebbe l'opportunità di trascorrere due anni di relativa calma, che impiegò in gran parte in amori appassionati, fra cui quello con l'inglese Fanny Emerytt da cui nacque la figlia Floriana. Tornato in patria, visse tra Venezia, Milano, Pavia (ove ottenne la cattedra di eloquenza presso l'Università), Bologna e di nuovo Milano, da dove fuggì nel maggio del 1815 per non dover giurare fedeltà agli Austriaci. Dopo una breve permanenza a Lugano ed a Zurigo, l'anno dopo si stabilì a Londra, accolto dall'alta società. Qui guadagnò abbastanza con la pubblicazione delle sue opere, ma sperperò tutto con le sue dissolutezze: iniziò pure la costruzione di una lussuosissima villa, che non riuscì a pagare totalmente nonostante il soccorso della figlia Floriana (che, ritrovata a Londra, gli offrì tremila sterline). Inseguito dai creditori, subì anche il carcere, e fu poi costretto a ritirarsi nel villaggio di Turnham Green, ove visse gli ultimi suoi anni in compagnia della figlia. Morì il 10 settembre 1827. Le sue ossa furono trasferite a Firenze solo nel 1871 e vennero tumulate nel tempio di S. Croce, che egli aveva così tanto esaltato nel carne "*Dei Sepolcri*".

Sonetti

Foscolo compose numerosi sonetti in età giovanile (per non dire adolescenziale) che successivamente ripudiò considerandoli frutto di "*vanità giovanile*". Pubblicò invece a Pisa, nel 1802, otto sonetti scritti tra il 1798 e il 1802, che ristampò poi in una nuova edizione a Milano con l'aggiunta di altri quattro sonetti composti tra il 1802 e il 1803, senz'altro i suoi migliori e forse i più belli della letteratura italiana.

Gli ideali capaci di dare un senso ed un valore alla vita dell'uomo sono la Libertà, la Giustizia, la Patria, la Famiglia, l'Eroismo, ma soprattutto la poesia, che è capace di sfidare i secoli perpetuando la memoria degli Eroi del pensiero e dell'azione. La Ragione considera questi ideali niente altro che delle "*illusioni*", ma il cuore può accettarli con un "*atto di fede*": nasce così la "*religione delle illusioni*", una sorta di religione "*laica*", cui il Foscolo votò la propria esistenza a dispetto della Ragione, che da sola non gli consentiva di superare l'ateismo illuministico.

A QUESTO PUNTO DOVRAI SELEZIONARE UNO O PIU' TESTI DA ANALIZZARE.

OCCORRERA' PORLI COME INSERTO ALL'INTERNO DELLA TESINA SECONDO L'ESEMPIO CHE SEGUE:

ESTRATTO DAL ROMANZO

“LE ULTIME LETTERE DI JACOPO ORTIS”

Da' colli Euganei, 11 Ottobre 1797

Il sacrificio della patria nostra è consumato: tutto è perduto; e la vita, seppure ne verrà concessa, non ci resterà che per piangere le nostre sciagure, e la nostra infamia. Il mio nome è nella lista di proscrizione, lo so: ma vuoi tu ch'io per salvarmi da chi m'opprime mi commetta a chi mi ha tradito? Consola mia madre: vinto dalle sue lagrime le ho obbedito, e ho lasciato Venezia per evitare le prime persecuzioni, e le più feroci. Or dovrò io abbandonare anche questa mia solitudine antica, dove, senza perdere dagli occhi il mio sciagurato paese, posso ancora sperare qualche giorno di pace? Tu mi fai raccapricciare, Lorenzo; quanti sono dunque gli sventurati? E noi, purtroppo, noi stessi italiani ci laviamo le mani nel sangue degl'italiani. Per me segua che può. Poiché ho disperato e della mia patria e di me, aspetto tranquillamente la prigione e la morte. Il mio cadavere almeno non cadrà fra le braccia straniera; il mio nome sarà sommessamente compianto da' pochi uomini, compagni delle nostre miserie; e le mie ossa poseranno su la terra de' miei padri.

13 Ottobre

Ti scongiuro, Lorenzo; non ribattere più. Ho deliberato di non allontanarmi da questi colli. È vero ch'io aveva promesso a mia madre di rifuggirmi in qualche altro paese; ma non mi è bastato il cuore: e mi perdonerò, spero. Merita poi questa vita di essere conservata con la viltà, e con l'esilio? Oh quanti de' nostri concittadini gemeranno pentiti, lontani dalle loro case! perché, e che potremmo aspettarci noi se non se indigenza e disprezzo; o al più, breve e sterile compassione, solo conforto che le nazioni incivilite offrono al profugo straniero? Ma dove cercherò asilo? in Italia? terra prostituita premio sempre della vittoria. Potrò io vedermi dinanzi agli occhi coloro che ci hanno spogliati, derisi, venduti, e non piangere d'ira? Devastatori de' popoli, si servono della libertà come i Papi si servivano delle crociate. Ah! sovente disperando di vendicarmi mi caccerei un coltello nel cuore per versare tutto il mio sangue fra le ultime strida della mia patria.

E questi altri? - hanno comperato la nostra schiavitù, racquistando con l'oro quello che stolidamente e vilmente hanno perduto con le armi. - Davvero ch'io somiglio un di que' malavventurati che spacciati morti furono sepolti vivi, e che poi rinvenuti, si sono trovati nel sepolcro fra le tenebre e gli scheletri, certi di vivere, ma disperati del dolce lume della vita, e costretti a morire fra le bestemmie e la fame. E perché farci vedere e sentire la libertà, e poi ritorcerla per sempre? e infamemente!

FARAI SEGUIRE LA TUA ANALISI DEL TESTO SCELTO....

Nel romanzo epistolare, le *Ultime lettere di Jacopo Ortis* (edizione definitiva del 1817), Ugo Foscolo rappresenta la sua insanabile amorosa e politica irrequietezza, la «delusione storica» vissuta dalla società italiana tra Settecento e primo Ottocento e il «dramma eterno dell'uomo dominato dalla violenza e dalla paura».

Dopo il trattato di Campoformio, che «trafficcò la sua patria, insospettì le nazioni, e scemò dignità» al nome di Bonaparte liberatore, consumatosi il sacrificio di Venezia ceduta all'Austria, Ugo Foscolo, disperato amante senza patria, inizia a scrivere il diario delle proprie angosciose passioni, le *Ultime lettere di Jacopo Ortis*.

Jacopo — fuggiasco, «disperato e della sua patria e di se stesso» — consuma sui Colli Euganei l'estremo amore per l'inafferrabile Teresa, promessa sposa al mediocre Odoardo.....

Potrai a questo punto passare all'argomento successivo...

*Per farlo potrai avvalerti questa volta di un **collegamento metaforico**, non necessariamente muovendo direttamente dall'argomento appena terminato.*

I collegamenti metaforici sono quelli che fanno riferimento ad intuizioni, legami fantasiosi o ideali, connessioni meno robuste ma ugualmente efficaci tra gli argomenti scelti:

Da **Storia** (argomento scelto: Gli eventi del 1860-61 che conducono all'Unità d'Italia) dopo aver brevemente ripreso la citazione **della battaglia di Castelfidardo**, paesino delle Marche dove il 18 settembre 1860 si scontrarono i Piemontesi con l'esercito del Papa, *mi collego a Musica*: “argomento scelto: *La fisarmonica e la musica popolare italiana*”.

es.: COLLEGAMENTO IDEATO PER PASSARE TRA STORIA E MUSICA

“Castelfidardo, Il Paese Della Fisarmonica”.

Tipo di collegamento: metaforico.

“La cittadina menzionata come luogo della battaglia tra esercito pontificio e piemontesi è famosa nel mondo per essere la patria della fisarmonica. Grazie alla lungimiranza di un artigiano locale Paolo Soprani alla fine dell'Ottocento cominciò la produzione a livello industriale e la distribuzione nel mondo di questo strumento”.

Ricordati di interconnettere in questo modo ossia con collegamenti logici o metaforici sempre ben esplicitati tutti gli argomenti disciplinari scelti.

Infine è importante ricordare nel realizzare una tesina altri tre aspetti:

- 1) L'originalità.

2) L'attualità o attualizzazione.

3) La contestualizzazione.

1) Una tesina **originale** è quella che impiega un linguaggio semplice, adeguato alla tua età ed alla tua maturità, un elaborato che presenta spunti personali, riferimenti e rielaborazioni di quanto hai studiato e non si appoggia troppo direttamente sulle fonti utilizzate "libri di testo" o ricerche sulla rete internet.

2) **L'attualizzazione** consiste nel fare riferimento all'interno del discorso, di qualsiasi argomento o materia tu stia trattando, ad argomenti attuali.

3) Se stai parlando dei diritti umani, il caso irrisolto di Giulio Regeni potrà essere citato da te per dimostrare la tua capacità di collegare con il presente e quindi di attualizzare un argomento astratto da te selezionato.

4) **La contestualizzazione** consiste nel riportare qualcuno degli argomenti da te trattati alla tua esperienza di vita, nel qui ed ora dove tu vivi.

Es.: mentre stai affrontando **il tema della Shoah**, potrai dire di aver assistito alla proiezione di un film ambientato in Irpinia, sullo sfondo del quale vi era la descrizione dell'operato di Giovanni Palatucci, il questore di Fiume che salvò centinaia di ebrei rimettendoci la propria vita.

Avrai in questo modo riportato il discorso ad una tua esperienza formativa concreta che ha arricchito la tua preparazione.

SIAMO ARRIVATI ALLE **CONCLUSIONI**:

Le conclusioni sono una delle parti più importanti della tesina; servono a dare l'idea della tenuta e della solidità di quanto da te espresso. Puoi effettuare una breve sintesi con richiami sporadici a quanto sostenuto prima di giungere ad una sorta di bilancio finale.

Dalle conclusioni si dovrà desumere chiaramente il tuo pensiero finale.

Eventualmente potrai decidere di ricorrere ad una citazione, un augurio, una speranza, una certezza ecc.

Ricorda che le conclusioni devono essere ben raccordate con l'introduzione.

Le tesi sostenute non devono essere mai in contrasto tra di loro o con quello che hai espresso nel corpo della tesina.

Ti consigliamo di ideare un periodo finale per una sorta di chiusura “elegante e ad effetto”.

ALTRE IMPORTANTI INDICAZIONI

Ti ricordiamo che all'interno della tua tesina, ogni volta che riporti direttamente o indirettamente le parole di un autore **è necessario citare la fonte!**

Come si fa? Devi inserire una nota a piè pagina nella quale indicherai, tra parentesi, almeno il nome dell'autore del testo da cui stai copiando, seguito dall'anno della pubblicazione consultata (es.: Cerullo, 2012).

In mancanza di questa precisazione, non ti sembri esagerato ma rischi di commettere un reato che ha il nome di “plagio”, simile alla copia di un compito in classe. L'appropriarsi delle parole altrui senza indicare da chi le abbiamo “prese in prestito” equivale, infatti, a fingere che si tratti di parole proprie.

DOPO LE CONCLUSIONI LA BIBLIOGRAFIA

Per “bibliografia” intendiamo l'elenco delle pubblicazioni usate nello studio e per la stesura della tua tesina, ossia l'elenco di libri, estratti, articoli utilizzato per approfondire ciascun argomento o impiegati direttamente per le tue citazioni.

Potrai includere nella bibliografia anche i tuoi libri di testo.

Si tratta dunque e semplicemente di un resoconto di testi da riportarsi incolonnati in ordine alfabetico, in base al cognome dell'autore.

ESEMPIO GENERICO DI CITAZIONE:

Cognome e Nome dell'autore (solo lettera iniziale del nome), titolo dell'opera *in corsivo* (o dell'articolo *corsivo* e tra virgolette di questo tipo « »), Luogo di edizione, Casa editrice, (Anno di edizione), numero edizione, pagina.

ESEMPIO SPECIFICO DI CITAZIONE DA UN LIBRO:

Calvino I., *Il barone rampante*, Torino, Einaudi, 1957, II edizione, p.54.

ESEMPIO SPECIFICO DI CITAZIONE DA ANTOLOGIA O SAGGIO CON PIU' AUTORI: Leonardo Morlino, *Partiti, gruppi e consolidamento democratico in Italia*. In: *Scritti in onore di Alberto Predieri*, Milano, Giuffrè, 1996, II, p. 1172.

ESEMPIO SPECIFICO DI CITAZIONE DA ARTICOLO DI RIVISTA O GIORNALE: Tullio Padovani, *Il nuovo volto del diritto penale del lavoro*, «Rivista trimestrale di diritto penale dell'economia», 9 (1996), n. 4, p. 1160.

E PER LE CONSULTAZIONI E GLI APPROFONDIMENTI CHE HAI OPERATO SULLA RETE INTERNET?

SI CHIAMA SITOGRAFIA...

Per indicare le pagine web da te utilizzate come fonti di informazione, sotto alla bibliografia va inserita una **sitografia**.

Come si citano i siti internet consultati?

Per costruire quest'elenco va riportato l'indirizzo del sito, **il cosiddetto URL** ossia la parte di testo nella barra in alto che inizia in questo modo *'http://*

L'URL si riporta integralmente dopo l'indicazione dell'autore e del titolo dell'articolo digitale, seguito dalle varie notizie bibliografiche e dalla data dell'accesso da te effettuato.

ESEMPIO

Muratore Giorgio, *Archeologia industriale*, in Enciclopedia Italiana, VII appendice, Roma, Treccani, 2006, http://www.treccani.it/enciclopedia/archeologia-industriale_%28Enciclopedia-Italiana%29/ (consultazione: 2016/01/27)

Quando non è indicato l'autore ma stai citando la voce generica di un'enciclopedia digitale o di un sito senza ulteriori specifiche, procederai come segue:

http://it.wikipedia.org/wiki/Musica_romantica/ (consultazione del 27/3/2020)

<http://it.wikipedia.org/wiki/Chopin/> (consultazione del 22/3/2020)

Siamo quasi giunti alla fine del tuo lavoro.

L'ultima facciata la dedicherai ad un **INDICE SOMMARIO** da realizzarsi sul modello che trovi nella pagina seguente.

Prima di procedere alla costruzione dell'indice, dovrai naturalmente **provvedere a numerare le pagine**, includendole tutte nel conteggio, senza tuttavia far comparire il numero in sovrapposizione in quelle di copertina.

INDICE SOMMARIO

Introduzione	Pag. 2
Italiano: titolo dell'argomento scelto	Pag. 3
Spiegazione del collegamento interdisciplinare tra Italiano e Storia	Pag. 4
Storia:	Pag. 5
Geografia:	Pag. 6
Spiegazione del collegamento interdisciplinare:	Pag. 7
Scienze Matematiche:	Pag. 8
Spiegazione del collegamento interdisciplinare:	Pag. 89
Lingua Inglese	Pag. 10
Spiegazione del collegamento interdisciplinare:	Pag. 11
CONCLUSIONI	Pag. 12
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	Pag. 13
INDICE SOMMARIO	Pag. 14

UN ULTIMO SFORZO.....

Dopo aver terminato la prima stesura comincerai la fase della rilettura o **revisione finale**.

In questa fase dovrai “ripulire” il testo da ripetizioni, frasi comuni, espressioni che ti sembrano esagerate, parole che suonano male vicino ad altre simili, periodi troppo lunghi o troppo corti, eventuali errori di distrazione.

Dovrai dunque cercare di utilizzare dei sinonimi per non ripetere troppe volte la stessa terminologia e ti sforzerai di eliminare tutte le espressioni “eccessivamente vicine” alla lingua parlata, le esagerazioni e le contraddizioni che avrai rilevato.

A QUESTO PUNTO RICORDERAI DI INSERIRE L'ELENCO DEI TUOI DOCENTI DI CLASSE IN UNA PAGINA DEDICATA

Italiano: Prof/Prof.ssa (COGNOME E NOME DEL TUO DOCENTE)

Storia e cittadinanza:

Geografia:

Matematica e scienze:

Lingua Inglese:

Seconda Lingua straniera (specificare):

Tecnologia:

Arte e immagine:

Educazione Fisica:

Educazione Musicale:

Religione:

Strumento musicale (tipologia):

CHIUDERAI LA TUA TESINA CON UNA PAGINA BIANCA...

Ti auguriamo un proficuo lavoro e ti invitiamo a mantenere costante la tua concentrazione, nonostante le anomalie del periodo che stiamo vivendo.

Il Dirigente scolastico ed i tuoi docenti

PAGINA BIANCA

INVIERAI IL TUO ELABORATO ENTRO IL 2 GIUGNO 2020 ALL'INDIRIZZO
EMAIL DEL DOCENTE COORDINATORE DELLA TUA CLASSE.

IN BOCCA AL LUPO!!!